



«Voi state trascinando il Paese di giorno in giorno in una crisi, perché voi siete la malattia del Paese. Non siete



la soluzione! Non riuscite a risolvere nessun problema! Allora, colleghi, per cortesia, fate le valigie e andatevene!

Questa è l'unica possibilità» (applausi). Luciano Violante, discorso alla Camera dei Deputati, 27 luglio

## La convention dei Democratici Boston, ecco il volto della nuova America



Una giovane democratica alla Convention di Boston MARSILLI e MAROLO PAG. 8-9

### PERCHÉ VINCERÀ KERRY

Bill Clinton

Sono onorato di essere qui con voi che mi avete dato la grande occasione di servire questo Paese come Presidente per otto anni. Sono onorato di essere qui accanto al Presidente Carter che ha ispirato il mondo con il suo lavoro per la pace, la democrazia, i diritti umani. Sono

onorato di avere di nuovo accanto a me Al Gore, mio amico e mio partner, che ha avuto un ruolo così grande nel costruire pace e prosperità quando vi abbiamo lasciato l'America nell'anno 2000.

SEGUE A PAGINA 26

### LE RAGIONI DEI DEMOCRATICI

Piero Fassino

È martellante il timbro della voce di Bill Clinton che con un discorso forte e appassionato chiude la prima giornata della convenzione democratica, dopo che Jimmy Carter, Al Gore e Hillary Clinton avevano fatto crescere la passio-

ne e l'entusiasmo dei delegati, rendendo chiaro il valore della sfida del novembre prossimo. Non è solo il timbro di un discorso, ma dell'intera campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 8

# Destra unita contro le pensioni

L'Udc fa pace con Lega, An e Forza Italia pur di smantellare il sistema previdenziale. Il governo teme imboscate e pone la fiducia. I sindacati contro: legge da cancellare. L'opposizione annuncia ostruzionismo se non saranno rinviate le cosiddette riforme

ROMA Il governo blinda la riforma delle pensioni e per evitare incidenti parlamentari impone il voto di fiducia esautorando così la Camera della possibilità di discutere fino in fondo un provvedimento che attacca il sistema previdenziale e i diritti di milioni di lavoratori e cittadini.

La decisione del voto di fiducia è stata presa da Silvio Berlusconi dopo un vertice di maggioranza, compresa una telefonata con il leader della Lega Bossi. I leghisti sono disposti a votare la fiducia sulle pensioni, ma attendono il premier alla prova della devolution di cui vogliono l'approvazione il

prossimo settembre.

La risposta delle opposizioni di centrosinistra e del sindacato è stata netta. Violante ha chiesto alla maggioranza di togliere il disturbo. Epifani ha promesso che «questa vergogna sarà cancellata».

Intanto oggi riprende il confronto tra governo, partiti sociali, Enti Locali per la definizione del Dpef. Si parla di un nuovo condono per il 2003 e di un'inflazione programmata dell'1,5%, insufficiente a garantire il potere di acquisto dei salari.

ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5

## Berlusconi

Il premier minaccia: «Adesso esigo l'abolizione della par condicio e la farò votare con la fiducia»

CIARNELLI A PAGINA 4



Manifestazione di pensionati davanti a Montecitorio

# Onu, Italia esclusa: Frattini, come al solito, non sa

Il ministro disorientato dice: no a nuovi seggi permanenti. Dini: un Paese messo nell'angolo

ROMA Frattini, come al solito, non sa. La notizia - anticipata ieri da l'Unità - sulla riforma dell'Onu che penalizza l'Italia gela la diplomazia italiana. Parlando davanti agli ambasciatori riuniti alla Farnesina, il ministro degli Esteri ora tuona contro la riforma. Pera chiede l'aiuto degli alleati americani, mentre Casini mette l'accento sulle conseguenze negative di quella scelta.

A PAGINA 11

## Genova

La sfida del Comune: voto attivo e passivo per gli immigrati

IERVASI A PAGINA 13

## DOVE CI PORTA BUSH

Luigi Bonanate

La tensione irachena ha fatto appena in tempo a smorzarsi (una decina di morti ammassati al giorno: che volete che sia?) ed ecco subito riapparire quella che potrebbe sembrare una tipica questione balneare: la riforma dell'Onu. Ma ciò che la ravviva è la notizia che, al termine di un tiramolla più che decennale (chi ha dimenticato che Andreotti vi impegnò le sue finali energie governative?), la partita è perduta.

SEGUE A PAGINA 27



## Prodi

Primarie, coro di sì nell'Ulivo

Ninni Andriolo

ROMA L'unico che potrebbe contendere a Romano Prodi la leadership del centrosinistra sarebbe il «leader naturale dell'Ulivo», Prodi Romano. Sempre che vada in porto il progetto delle primarie. Il coro di consensi che ha accolto la sfida del Professore potrebbe indurre infatti qualcuno a ritenere che a candidato unico corrisponderebbero «primarie dimezzate».

SEGUE A PAGINA 7

Aveva un tumore, nessuno se ne è accorto

# MORIRE IN UN CARCERE ITALIANO

Anna Tarquini

fronte del video Maria Novella Oppo  
Riciclo

FRANCO Marrone è morto molti mesi fa e non ha fatto notizia. Nessuno gli ha dato importanza, nemmeno quando ha chiuso gli occhi per sempre qualcuno ha ritagliato un piccolo spazio per lui. Franco Marrone era un uomo di serie B. Era un detenuto finito in carcere per un duplice tentato omicidio e come tale aveva perso ogni diritto, anche quello alla cura. Sul diario clinico stilato dal medico di turno del carcere romano di Rebibbia era scritto: "Simula svenimenti". Aveva un tumore al cervello. Sul referto dell'autopsia c'era scritto: "La lesione era talmente grande da procurare sofferenze atroci".

SEGUE A PAGINA 26

L'estate per la tv è stagione morta, mentre per il resto delle umane (e disumane) attività è morto il governo. Ma resta purtroppo insepoltito, per via della incertezza su chi debba organizzare e pagare le esequie. Il cadavere è destinato ormai a restare congelato fino a settembre, insieme alle varie contromisure di stampo leghista o sfascista, da far inghiottire come l'olio di ricino ai cosiddetti moderati dell'Udc, nel caso si sognassero di far finta di essere vivi. Quelle che vediamo attualmente in onda, perciò, sono solo repliche di vecchie fiction dell'orrore, ma a Berlusconi vanno bene lo stesso, perché, comunque, lui guadagna anche dal riciclo. Infatti i tg ieri hanno comunicato agli italiani in difficoltà che il premier è molto fiducioso. E lo hanno inquadrato di sguincio, in una infilata di altre mummie egizie. Tra di loro mancava però Sandro Bondi, che si vede sempre meno in tv. Si dice che, implume com'è, non tolleri il sole e viva riparato con gli altri bulbi nella serra di Arcore. Dopo l'esito disastroso delle elezioni europee, qualcuno prevedeva che lo cacciassero, privandolo della protezione di quello spesso strato di concime naturale che gli consente di sopravvivere. Invece è ancora lì, in attesa di tempi peggiori.

Quaderni dall'America Latina 4

Castro amico del popolo? Castro dittatore spietato?

Rispondono le voci dell'Avana e dintorni in due esclusivi volumi di Maurizio Chierici: *¿Fidel? e 45 anni dopo.*

**45 anni dopo**

A CURA DI MAURIZIO CHIERICI

il secondo volume in edicola con **l'Unità** a 5,00 euro in più

ANCORA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME A 5 EURO IN PIÙ

GIORNI DI STORIA

**Notte italiana**

Milano, 12 dicembre 1969: piazza Fontana. E poi, di seguito: piazza della Loggia, l'Italicus, la stazione di Bologna, l'attentato della galleria sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna. E la «strategia della tensione», il disegno neofascista di seminare il panico per favorire il colpo di Stato. A oggi molte indagini restano irrisolte. Tragicamente.

In edicola con l'Unità dal 30 luglio a euro 4,00 in più

**l'Unità**

silenzi di stato

30